

Le case sullo sfondo ricordano la vocazione della Chiesa che è composta dalle persone chiamate e che deve arrivare a tutta l'umanità nella sua vita quotidiana.

L'icona del **PADRE** ha sottolineato l'ultimo anno della preparazione al giubileo.

In essa la figura del Padre è stata ispirata dalla visione dell'apocalisse, dove l'Antico dei giorni è seduto sul trono, tenendo in mano il rotolo dei sette sigilli. Nella mandorla iridescente, circondata dai quattro viventi e dalle sette lampade, invia il raggio del suo Spirito su Maria. In tale gesto egli ci fa realmente suoi figli nel Figlio. Il Figlio dell'Eterno è qui già raffigurato come bimbo nel seno di Maria.

L'angelo è l'ideale rivelatore della



parola del Padre. Lo spazio profondo viene costituito dal fondo dorato che fa pensare alla presenza immensa di

Dio, il quale riunisce le figure dei personaggi nella sua luce avvolgente.

Il nuovo millennio è segnato dalla presenza dell'unità delle tre persone divine.

L'icona della **TRINITA'** raccoglie le tre persone nel simbolismo degli angeli ospiti di Abramo. Le tre figure presentano, con lo stesso volto giovanile, l'eterna giovinezza di Dio. I tre personaggi si differenziano nello sguardo indirizzato in relazione agli altri. Al centro la figura del Padre (con l'albero della vita) guarda alla sua destra il Figlio, che riceve l'incarico della redenzione. Il Figlio, a sinistra (con la casa abitazione tra gli uomini), guarda la coppa della sua offerta posta sulla mensa e con lo sguardo incarica lo Spirito. Lo Spirito Santo a destra (con le rocce del cosmo alle spalle) chiude il cerchio trinitario e guarda in direzione della nostra umanità in attesa.

Il cerchio è chiuso in alto, lasciando però nella parte inferiore un passaggio per la meditazione umana che va verso la coppa eucaristica, posta al centro della mensa, per prendere parte alla meravigliosa e silenziosa armonia nell'eterno movimento dell'amore di Dio.

Davanti ad ogni icona ci si trova in silenzioso raccoglimento, come autentica partecipazione all'azione divina, rivelata a noi dalla teologia orientale e vissuta nella spirituale giovinezza del cristiano.

G. C.